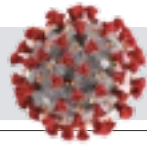


Primo piano | L'emergenza sanitaria



L'ECONOMIA

Le preoccupazioni crescenti di chi non dispone del paracadute del posto (e dello stipendio) fisso fra «smart working» e lentezze burocratiche

I timori dei professionisti sulla ripartenza del Paese

Gli architetti: mercato azzerato. I commercialisti: sos liquidità

Problematiche professionali differenti, una preoccupazione comune. Sul futuro: quali saranno le condizioni socio-economiche del Paese quando l'emergenza sanitaria sarà risolta?

Avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti, psicologi: il lockdown ha impattato in maniera pesante sul pulviscolare mondo delle professioni. Operativi, come da decreto Chiudi Italia, molti — moltissimi — in telelavoro (con tutte le problematiche della commistione, anche spaziale, fra vita lavorativa e familiare), tutti a fare i conti con il ritardo oggettivo che sconta il nostro Paese per quanto riguarda il processo di digitalizzazione dei rapporti commerciali fra privati e burocratici con la macchina dello Stato. C'è sicuramente un tema legato alla sostenibilità economica della quarantena: «Come tutti coloro che non dispongono del paracadute



Edilizia Pesa sugli studi la chiusura del 97% dei cantieri

dello stipendio fisso — ragiona la presidente dell'Ordine degli architetti Roberta Orio — la nostra categoria, dopo la chiusura dei cantieri, sta facendo molta fatica». In provincia di Brescia ci sono 2.250 architetti, di cui 1.500 in libera professione. Per loro, per ora, l'unico aiuto sono i 600 euro una tantum che potranno richiedere da oggi, primo di aprile. Una sorta di click day con vincoli procedurali e di reddito molto complessi. «Anche se — prosegue Orio — la vera incognita riguarda le tempistiche e soprattutto le condizioni della ripartenza. Il mercato si è raffreddato e il timore è che molti privati che avevano intenzione di ristrutturare o costruire dal nuovo, provati nel loro reddito da queste settimane di ferma, posticipino o cancellino i propri progetti».

Poco o punto lavoro per gli architetti, super lavoro per i commercialisti, alle prese con

le continue domande dei propri clienti (soprattutto i professionisti non ordinistici) alle prese con i cavilli del decreto Cura Italia. «Un testo — commenta il presidente dell'ordine Michele De Tavonatti — non di immediata comprensione. Le difficoltà più grosse tuttavia arriveranno quando le imprese ripartiranno ed emergerà il tema della mancanza di liquidità. Lì noi commercialisti saremo in prima linea nel tentativo di ricostruire i rapporti fra le imprese, le disponibilità finanziarie ridotte dello Stato centrale e quelle negoziali degli istituti di credito».

E sul click day di oggi De Tavonatti aggiunge: «Spero il portale della Pubblica amministrazione non vada in palla. Snellire certi passaggi burocratici, in questo frangente emergenziale, avrebbe semplificato a tutti la vita».

Massimiliano Del Barba



De Tavonatti Spero che il portale della Pubblica amministrazione non vada in tilt per le troppe richieste di sussidi

Nessuna denuncia

Sciaccallaggio legale, l'Ordine sta in guardia

Contagio Covid. Il pericolo non è rappresentato solo dal virus, ma anche dalla diffusione di chi, in barba ad ogni fondamento di giustizia e serietà, cerca di approfittarsi della situazione tragica vissuta da molte famiglie.

Avvocati che, tra volantini, social e web, invitano ad azioni risarcitorie nei confronti di medici e strutture ospedaliere, dopo la perdita di parenti, stroncati dalla polmonite letale. La Procura di Milano ha già affastellato dieci denunce per malasanità presentate da chi ha perso un congiunto per il coronavirus. A Brescia, per il momento, non sono stati presentati esposti né si sono contati annunci di «legal marketing». Ma l'Ordine degli avvocati sorveglia attentamente per arginare e stroncare sul nascere eventuali azioni di sciaccallaggio da parte di professionisti con la toga, senza troppi scrupoli. «Per questo anche l'Ordine di Brescia ha sottoscritto il documento diffuso dall'Unione Lombarda degli Ordini Forensi» spiega Fausto Pellizzari, presidente degli avvocati bresciani. Un documento che è un preciso monito a chi mira a guadagni facili. «Stiamo mettendo in atto tutte le azioni di vigilanza possibili rispetto a chi intenda accaparrarsi clienti violando i principi di correttezza e deontologia, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo». Una presa di posizione precisa, un atto dovuto a difesa della dignità di una professione che fa della legalità il fondamento principe. Il rischio è quello di pesanti provvedimenti assunti anche dal Consiglio di disciplina o dall'Autorità Garante della concorrenza. Solo poche settimane fa, ad inizio emergenza l'ordine di Brescia aveva registrato l'iniziativa di uno studio legale della città che, via whatsapp, si offriva per assistere chi, violando le prescrizioni sugli spostamenti introdotte con lo stato d'emergenza, fosse incappato in controlli e sanzioni. Ora «gli squallidi tentativi di recuperare clientela» si sono rivolti contro chi in questo momento rappresenta il baluardo più importante nella lotta al Covid. «Noi, invece, dobbiamo essere vicini a medici e infermieri che in questo momento sono in prima linea».

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche e Covid

Ubi e Intesa: stop alle cedole Ops confermata

Per la prima volta nella sua storia, Ubi Banca ha deciso di sospendere il pagamento dei dividendi ai propri soci. Lo ha comunicato ieri l'istituto di credito, in ottemperanza alla raccomandazione della Bce dello scorso 27 marzo. L'importo della cedola che era stata originariamente proposta dal Cda era di 0,13 euro per azione per un monte di 147,6 milioni, cifra che verrà appostata alle riserve di patrimonio. Decisione analoga era stata presa ieri anche da Intesa Sanpaolo (la cedola ammontava a 19,2 centesimi di euro per azione per 3,4 miliardi di euro complessivi che verranno messi a riserva). La Bce ha precisato inoltre che valuterà se la sua raccomandazione riguardante la politica dei dividendi si estenderà oltre la data del primo ottobre di quest'anno. Viene invece confermata da Intesa l'Ops su Ubi che, in questo contesto, secondo l'ad Carlo Messina «assume maggiore valenza strategica e rappresenta per Ubi Banca una prospettiva ancor più rilevante: elevata patrimonializzazione, robusta copertura dei crediti deteriorati e dimensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le nostre filiali sono chiuse, ma...

#noicisiamo >> Telefona in filiale

ti consiglieremo cosa fare in questi momenti difficili. E se la tua richiesta è urgente e non può essere gestita attraverso gli sportelli Bancomat o con Internet Banking potrai prendere un appuntamento e venire in filiale. Le filiali ricevono, previo appuntamento telefonico, il mattino dalle 8,15 alle 12,50.

Telefono PC App Relax Banking

BCC del Garda, #semprecon te: da casa, dall'ufficio o dovunque sei nel mondo e quando vuoi, BCC del Garda è sempre con te, via telefono, via internet e con la App Relax Banking. Potrai consultare e operare sul tuo conto corrente, fare pagamenti, verificare i movimenti sulle tue carte di credito e di debito, e compiere tutte le altre principali operazioni bancarie.

Giroconti e bonifici Pagamenti Gestione carte Ricariche telefoniche

I numeri di telefono delle filiali per prenotare un appuntamento li trovate su www.bccgarda.it **BCC del Garda sempre vicina a te**

#CommunityBank